

Finalmente la riforma viene discussa in Parlamento: se « passa » la proposta del PCI cambieranno molte cose

Collocamento delle truffe Ora è la resa dei conti

C'è voluta l'iniziativa incalzante dei comunisti, le lotte dei disoccupati, l'impegno del sindacato per « rompere » un silenzio storico — L'idea del ministro Scotti e quella del nostro partito

La battaglia incalzante dei comunisti, culminata con le manifestazioni dell'11 e del 12 ottobre, l'uscita del sindacato dalle commissioni dell'Ufficio del lavoro, l'iniziativa dell'amministrazione comunale e — sullo sfondo — una mobilitazione tenace e costante che ha visto in prima linea i disoccupati napoletani.

collocamento se ne parlava da anni, ora finalmente si rompe questo « silenzio ». Perché tante resistenze? Perché tanti ritardi? Nessuno meglio dei disoccupati può saperlo: cambiare l'attuale sistema di avviamento al lavoro, introdurre elementi di rigore e di efficienza, imporre il rispetto delle graduatorie, significa far « saltare » una fetta consistente del sistema di potere DC.

ro; ma dovrà in qualche modo guidarli e programmarli. E che i disoccupati, insieme con i giovani, le donne, i lavoratori, abbiano a confrontarsi su questo piano, è un segno di grande « maturità ». Sia chiaro: questa maturità non è una conquista recente, ha radici profonde nelle esperienze di lotta avviate già nel '73, dopo il colera.



Tutto ciò ha provocato sbandamenti e fratture che solo ora — proprio intorno alla battaglia per la riforma del collocamento — si vanno ricomponendo, anche se difficoltà e ostacoli non sono scomparsi del tutto.

20 mila assunti l'anno ma tutti « clandestini »

Nessuno ha fiducia nel « distone » - Perché i sindacati escono dalle commissioni

Dire che a Napoli non si creano occasioni di lavoro è una bugia. Infatti è stato calcolato che ogni anno, in media, vengono effettuate 20 mila assunzioni. E' una cifra notevole, anche se non basta a placare la fame di lavoro che attanaglia Napoli e la Campania. Le ventimila assunzioni riguardano i mestieri più svariati, dall'industria agli enti pubblici, al commercio. Catalogarli è difficile. Soltanto una minima parte — del tutto irrilevante — viene filtrata attraverso i canali legali. La regola imperante si fonda sull'arbitrio, il clientelismo, il favoritismo.

Come sarà il nuovo collocamento? Cosa rimarrà della vecchia struttura, quella che ormai fa acqua da tutte le parti? Quali novità saranno introdotte?

Una risposta definitiva a queste domande si potrà dare solo al termine della discussione parlamentare, ma alcune indicazioni di fondo sono già emerse nel corso di questi giorni. Per il momento, oltre alle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali — c'è già un disegno di legge presentato dal ministro Scotti, mentre mercoledì prossimo sarà lanciato ufficialmente, dalla consulta nazionale dal lavoro del PCI, un disegno di riforma elaborato dai comunisti.

quanto più snello ed efficiente possibile l'attuale sistema di avviamento (vecchio di trent'anni); dall'altro, invece, ci si pone il problema di introdurre nuove forme di assistenza per i disoccupati ben più adeguate (basti pensare che l'attuale sussidio di disoccupazione è di appena 800 lire al giorno).

La prima novità — per quanto riguarda l'assetto istituzionale — gli uffici, per intercedere — è costituita dalla eliminazione di un servizio di servizio nazionale del lavoro e di un altro a dimensione regionale. Il primo dovrebbe avere il compito di indagare sulla dinamica internazionale del mercato del lavoro. E questo perché le politiche economiche dei vari paesi si vanno sempre di più intrecciando.

Attualmente la graduatoria generale del collocamento è divisa in settori. La smorfia del ministero del lavoro ne prevede 25, ognuna delle quali comprende decine di gruppi e centinaia di sottogruppi.

Chi è già in possesso della qualifica salterà subito in testa alla graduatoria, gli altri — i giovani e le donne principalmente — potranno invece scegliere in quale fascia essere iscritti e per qualificarsi frequenteranno appositi corsi di formazione adeguatamente retribuiti.

«Potere e clientele, passa tutto di lì»

A colloquio con un gruppo di disoccupati - «Dobbiamo mettere i piedi nel piatto dove ha mangiato la DC» - «Non possono bastare piccoli aggiustamenti»

Sono più di 380 mila i disoccupati ufficialmente registrati in Campania; circa la metà sono addensati nell'area napoletana. E' un esercito di lavoratori precari, saltuari, «millepistieri». Nell'arco dell'ultimo anno gli iscritti alle liste del collocamento '30 sono ingrossate di oltre 30 mila unità, con un incremento dell'8,6%. Ma le cifre della disoccupazione «ufficiale» non danno un quadro veritiero della realtà. Le graduatorie sono ingolfate. Nel «distone» figurano persone decedute e mai depennate. Un vero «tappo» è rappresentato da quei lavoratori che hanno superato l'età collocabile.

locamento, con tutti i suoi imbrogli e favoritismi, è sempre stato utilizzato dai notabili dc per ottenere preferenze alle elezioni. Ruggiero avanza una proposta: «E' possibile che non si riesca a trovare un sistema per fare delle graduatorie pulite, senza falsificazioni? Io credo che servendosi di un calcolatore elettronico, in cui finiscono tutti i dati personali, si potrebbero individuare i disoccupati fasulli». «Sì, ma i piccoli aggiustamenti non bastano — interviene Antonio Borriello, che è iscritto anche alle liste speciali del preavviamento giovanile —. Qui a Napoli abbiamo bisogno di una vera riforma, che cambi veramente le cose, che non consenta più alla DC di fare il bello e il cattivo tempo». «Ma nessuna riforma sarà buona — dice Borriello — e potrà accentrare i disoccupati, se non sarà accompagnata da una seria politica che punti all'allargamento della base produttiva. Non è vero che a Napoli non ci sono possibilità per creare

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
Lenny (Italnepoli)
Manhattan (Fliangieri)
Il matrimonio (Spot)
TEATRI
G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 15)
CILEA (Tel. 658.265)
DIANA (Alle ore 17.15-21.15)
SAN FERDINANDO (Piazza Tasso, 1)
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Mart)

PROSEGUONO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
ALCANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
ARISTON (Tel. 377.352)
ARLEQUINO (Tel. 416.731)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 416.732)
DELLE PALME (Vicolo Vetriera - Telefono 416.732)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FIAMMA (Via C. Povero, 46 - Telefono 416.988)
FILIANGIERI (Via Filangieri, 4 - Telefono 417.457)
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Telefono 319.483)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.888)
ODDIO (Piazza D. Pedegrada, 12 - Telefono 667.364)
ROXY (Tel. 343.149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Telefono 415.372)

GRAN SUCCESSO AI CINEMA CASANOVA EDEN
ANDRE CHANEL
SEX ERECTION
POTNO STRIKE
GRAN SUCCESSO AL CINEMA TITANUS
ANDRE CHANEL
SEX ERECTION
POTNO STRIKE
FIORENTINI ACACIA
NAPOLI STORIA D'AMORE E DI VENDETTA